

□ **Mozione n. 482**

presentata in data 16 maggio 2013

a iniziativa del Consigliere Carloni

“Proroga soppressione Tribunali e sedi distaccate di Tribunali nelle Marche”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che il decreto legislativo 7 settembre 2012, 155 “Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148, prevede la revisione delle circoscrizioni giudiziarie ed in particolare la soppressione di 31, tribunali, 31 procure, 220 sezioni distaccate di tribunale oltre alla soppressione di 667 uffici dei giudici di pace (d.lgs. n. 156/2012);

che la nuova organizzazione territoriale penalizza fortemente il territorio della regione Marche;

che le soppressioni previste dal d.lgs. 155/2012 richiedono un’ampia ristrutturazione delle sedi esistenti, poiché insufficienti allo stato attuale a recepire un nuovo flusso di personale ed utenza provocando un significativo onere finanziario aggiuntivo conseguente alle necessarie di spostamento di personale, di riorganizzazione dei presidi delle forze dell’ordine e degli uffici finanziari, di aggiornamento delle reti telematiche e impiantistiche che stonano con la linea del rigore finanziario e della razionalizzazione e ottimizzazione delle spese;

che il d.lgs. 155/2012 pubblicato sulla G.U. n. 213 del 12 settembre 2012 - Suppl. Ordinario n. 185, è entrato in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

che le disposizioni previste dal più volte menzionato decreto acquistano efficacia decorsi 12 mesi dalla data di entrata in vigore;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale ad intervenire presso il Governo e il Parlamento affinché:

- 1) venga concessa una proroga nell’applicazione delle disposizioni previste dall’art. 11, comma 2 del d.lgs. 155/2012 che prevede la chiusura delle sezioni distaccate di Fano, Jesi, Osimo, Senigallia, San Benedetto del Tronto, Sant’Elpidio a Mare, Civitanova Marche e i tribunali di Urbino e Camerino;
- 2) vengano stabiliti dei criteri oggettivi sulla base del lavoro che svolgono e dei servizi che erogano in modo tale da non sopprimere i tribunali e le sezioni distaccate senza valutarne i risultati e i bacini di utenza. La sezione distaccata di Fano del tribunale di Pesaro, per esempio, ha una massa critica e un numero di pratiche ben al di sopra della media nazionale e chiudendola, oltre al disagio per cittadini, non si otterrebbe nessun risparmio per lo Stato in quanto andrebbero cercati nuovi uffici in affitto a Pesaro per sostenerne l’attività che si aggiungerebbe a quella del Tribunale, complessivamente già sotto organico e sprovvista di spazi adeguati per contenere tutte le funzioni giudiziarie dell’intera provincia.